

**Master**  
Sabato aperto intera giornata  
PERMUTE E FINANZIAMENTI  
SENZA INTERESSI  
ALFA 164 Super '94 Full opz  
CITROEN AX 1.4 TD '93 ecod.  
PANDA SELECTA '92 tetto ap.  
Via Cosimo, 257 Tel. 2754810

# Roma

L'Unità Venerdì 26 aprile 1996  
Redazione  
Via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 Fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
Sabato aperto intera giornata  
USATO SFLEZIONATO E  
FINANZIATO SENZA INTERESSI  
PUNTO 75 SX 5P '95 a/c servost  
PUNTO 55 SX 3P '95  
VECTRA 1.6 CDX '95 a/c radio  
Via Cosimo, 257 Tel. 2754810

## In città soltanto i turisti Romani in auto per il «ponte» aspettando il Primo maggio

Il 25 aprile? Per molti, un po' come Pasquetta: ieri, approfittando della giornata di festa, migliaia di romani hanno lasciato la città ai turisti per una gita fuori porta o per una vera e propria vacanza (per tante famiglie, infatti, è cominciato un lunghissimo «ponte» che si concluderà il prossimo 2 maggio). Così, si sono riproposte le code cui ogni festività ci ha da tempo abituato: per tutta la mattinata, secondo quanto ha segnalato il centro operativo della Polizia, il traffico è rimasto molto intenso sui tratti autostradali Roma-Orte in direzione nord; migliaia di automobili, inoltre, si sono mosse in direzione sud, sulla Roma-Frosinone; intasamenti e macchine al rallentatore anche sulle consolati in uscita dalla capitale. Il risultato è che ai caselli si sono formate lunghe file e che molte famiglie hanno trascorso parte della mattinata dentro l'auto. Fortunatamente, però, non si sono verificati incidenti; e il centro operativo della Polizia non ha segnalato altri inconvenienti di rilievo. Nel tardo pomeriggio, stesso copione, ma esattamente al contrario: il rientro dei giganti è stato lento, lunghe colonne di auto di romani si sono formate alle porte della città. Anche questa volta, però, non si sono registrati particolari problemi. Questo per chi ha voluto (e potuto), lasciare Roma. E gli altri? Devono essere rimasti chiusi in casa o, al massimo, avere raggiunto i parchi cittadini: nonostante il tempo sia rimasto nevuloso per tutta la giornata, infatti, ieri si sono riviste scene da esodo di agosto: pochissimi negozi sono rimasti aperti - erano chiusi, per la gioia dei turisti, anche quasi tutti i bar - poche automobili in circolazione, niente smog né rumore (fatta eccezione per quello prodotto dai torpedoni turistici), e grande spazio per i pedoni, soprattutto nelle vie del centro storico. Tra le zone più frequentate, al solito, il Murole - dove tra meno di una settimana riapriranno gli stabilimenti balneari - e i Castelli romani. Per i giovani rimasti in città l'appuntamento è stato in Campidoglio, per una serie di concerti e di proiezioni cinematografiche legati alla ricorrenza della Liberazione. In serata, infine, appuntamento a Porta S. Paolo per i fuochi d'artificio.



Visitatori ai Musei Capitolini, sotto la manifestazione del «25 Aprile» a Porta San Paolo

Alberto Pais-Matteo Razzi/Graffiti

## Alloro, bandiere e cortei Un tranquillo 25 aprile

Cerimonie ufficiali, cortei e feste di piazza: Roma ha festeggiato così il 51esimo anniversario della Liberazione. In mattinata gli appuntamenti alla Sinagoga, alle Fosse Ardeatine e in via Tasso, e le manifestazioni antifasciste alla Piramide e a S. Lorenzo. Dal pomeriggio a notte musica e cinema in Campidoglio e fuochi d'artificio a Porta S. Paolo. Rutelli: una festa della libertà dedicata alla pace in Bosnia.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il cielo plumbeo che ieri ha gravato per tutto il giorno sulla capitale non ha fermato la festa. Nella ricorrenza della Liberazione - che quest'anno è caduta giusto a metà tra la vittoria dell'Ulivo del 21 aprile e il Primo maggio - Roma è stata sede di molte manifestazioni, istituzionali e popolari cominciate in mattinata nel Ghetto e proseguite fino a notte sulla piazza del Campidoglio.

Il primo appuntamento era alla Sinagoga di Lungotevere de' Cenci. Poco dopo le 9, il sindaco Rutelli e i presidenti di Provincia e Regione Fregosi e Badaioni, hanno deposto tre corone di alloro sotto la lapide che ricorda gli ebrei deportati dai nazifascisti: poi si sono incontrati con il rabbino capo di Roma Elno Toaff. Alle 10, invece, i rappresentanti degli enti locali hanno partecipato con il presidente della Repub-

blica Scalfaro e il ministro della Difesa Corcione a una breve cerimonia sull'altare della Patria, raggiungendo subito dopo le Fosse Ardeatine. Ultima tappa, la palazzina di via Tasso che fino al '44 ospitava la stanza delle torture della Gestapo e che dopo la guerra è divenuta un museo della Resistenza. E proprio da via Tasso, Radio Città Futura ha trasmesso in diretta il suo notiziario delle 12.30, dopo una mattinata di collegamenti con i luoghi storici della Resistenza romana.

In contemporanea con le celebrazioni ufficiali, a Porta San Paolo e San Lorenzo si svolgevano invece due iniziative antifasciste organizzate dalla sinistra. La federazione romana di Rifondazione Comunista, in collaborazione con l'Associazione nazionale dei partigiani, ha organizzato una manifestazione presso il parco

ad alcuni caduti della Resistenza. Ma nonostante le provocazioni, quest'anno il 25 aprile di Roma ha assunto le caratteristiche di una vera e propria festa popolare. Alle cinque del pomeriggio ha preso avvio in piazza del Campidoglio una manifestazione di musica, cinema e poesia, aperta dalle note delle bande musicali dell'Arma dei carabinieri e dell'Atac. Poi sul palco sono salite tre giovani band di etno-rock: i siciliani *Agrigantus*, i Novalesi e i rumeni *Secret*. Contemporaneamente, su tre megaschermi cinematografici sono partite le immagini di *Terra e libertà* di Ken Loach, *Pasolini un delitto italiano* di Marco Tullio Giordana e *Underground* di Emir Kusturica, alternate a quelle di *Partigiani a Roma* di Fabio Grimaldi e di uno speciale *Blob-Resistenza* curato da Marco Giusti. Ma nel corso della festa si è svolta anche una commemorazione di due poeti recentemente scomparsi e molto importanti per la città, Amelia Rosselli e Dario Bellezza.

E dal pomeriggio fino alla mezzanotte la festa si è accesa anche a Porta San Paolo prima con l'apertura straordinaria del museo della Resistenza e poi dalle 23 con i giochi di luce e i fuochi pirotecnici allestiti dall'architetto Cesare Esposito.

ad alcuni caduti della Resistenza. Ma nonostante le provocazioni, quest'anno il 25 aprile di Roma ha assunto le caratteristiche di una vera e propria festa popolare. Alle cinque del pomeriggio ha preso avvio in piazza del Campidoglio una manifestazione di musica, cinema e poesia, aperta dalle note delle bande musicali dell'Arma dei carabinieri e dell'Atac. Poi sul palco sono salite tre giovani band di etno-rock: i siciliani *Agrigantus*, i Novalesi e i rumeni *Secret*. Contemporaneamente, su tre megaschermi cinematografici sono partite le immagini di *Terra e libertà* di Ken Loach, *Pasolini un delitto italiano* di Marco Tullio Giordana e *Underground* di Emir Kusturica, alternate a quelle di *Partigiani a Roma* di Fabio Grimaldi e di uno speciale *Blob-Resistenza* curato da Marco Giusti. Ma nel corso della festa si è svolta anche una commemorazione di due poeti recentemente scomparsi e molto importanti per la città, Amelia Rosselli e Dario Bellezza.

E dal pomeriggio fino alla mezzanotte la festa si è accesa anche a Porta San Paolo prima con l'apertura straordinaria del museo della Resistenza e poi dalle 23 con i giochi di luce e i fuochi pirotecnici allestiti dall'architetto Cesare Esposito.



## Attentato incendiario contro centro sociale

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nella notte tra mercoledì e ieri, a Viterbo, intorno a mezzanotte, contro l'ingresso di un centro sociale antropologico. L'ordigno è stato lanciato da un'automobile in corsa, sulla quale viaggiavano alcune persone rimaste sconosciute, e si è fermato ad alcuni centimetri di distanza dalla finestra di una abitazione attigua al centro sociale: in questa casa risiede Alfio Panegga, che a Viterbo è un personaggio noto. Le fiamme, subito soppite, sono state spente da alcuni giovani che si trovavano in quel momento nella casa e da altri ragazzi, che invece erano nel centro sociale. Poi, è arrivato l'equipaggio di una volante della questura, seguito da alcuni agenti della Digos, che hanno aperto le indagini.

Distrutto dai vandali l'albero di p.zza Togliatti. Gli abitanti: ne planteremo un altro

## Abbattuto l'ulivo di Marino

FELICIA MASOCCO

Per quattro anni è stato un simbolo per tutti gli abitanti della zona Forte, bello visibile. L'albero dell'ulivo che si trovava in piazza Palmiro Togliatti, a Santa Maria della Mole, appena fuori Marino, era stato piantato la domenica delle Palme del 1992, alla fine della funzione religiosa del mattino. E si era deciso di piantarlo perché simboleggiasse la solidarietà e la pace fra i popoli. Per quattro anni era stato anche motivo d'orgoglio per tutti gli abitanti. Era diventato una specie di monumento «verde» ma anche un posto dove sedere a prendere un po' d'ombra, per scambiare quattro chiacchiere. Un luogo familiare e simpatico per incontrarsi, per darsi un appuntamento senza paura di

perdersi. All'ulivo «della pace» ci avevano fatto l'abitudine un po' tutti. Oltre che il simbolo della «pace e della fratellanza fra i popoli» era diventato anche il simbolo del paese di Santa Maria delle Mole. Quattro anni dopo quella domenica, l'ulivo è stato abbattuto. Nella notte qualcuno si è accanito con asce e seghe per buttarlo giù e farlo rotolare nella polvere della piazza. Un gesto vandalico di qualche imbecille, certo, ma è difficile non pensare a un gesto che non sia in qualche modo collegato al risultato delle elezioni di domenica scorsa, in cui la coalizione dell'Ulivo appunto si è affermata su quella del Polo.

Una stupida ritorsione? Forse. Magari messa in atto da gente che non

è abituata a perdere, e che da lunedì si trova improvvisamente spaesata. Del gesto vandalico gli abitanti di Santa Maria delle Mole se ne sono accorti all'alba. Hanno visto l'ulivo buttato da un lato della piazza con il tronco maciullato. Era rimasto solo uno spuntone al solito posto. Ma la gente del posto non si è scomposta più di tanto. È stata organizzata subito una colletta (alla quale nessuno è voluto mancare) per comprare una nuova pianta, che possa degnamente sostituire quella abbattuta. L'appuntamento, per tutti, è per domenica mattina alle 10 quando sarà messa a dimora la nuova pianta. Il gesto comunque, ha preoccupato parecchio gli abitanti del luogo, che fanno notare due circostan-

ze sospette. Primo, che la data scelta è la ricorrenza del 25 aprile, festa della Liberazione, secondo che è stato abbattuto un ulivo. E in una zona a forte connotazione «politica». Lì ci abita il leader di An Gianfranco Fini, domenica è stato eletto, dopo un testa a testa durato tutto lo spoglio, il candidato del Pds (e dell'Ulivo) Vincenzo Vita. Se poi si pensa che la piazza dove era piantato l'ulivo è intitolata a Palmiro Togliatti allora gli ingredienti per un feuilleton politico sembrano esserci tutti. Ma è inutile cercare di dare a tutti i costi una appartenenza politica a chi si accanisce nella notte contro un albero, sia pure di ulivo. L'importante ora è che venga ripiantato e che magari non duri solo quattro anni ma molti di più.

## Cernobyli Polemiche verdi per iniziativa al Regina Elena

Sei esponenti dei verdi romani - Carla Rocchi, Paolo Cento, Angelo Bonelli, Filiberto Zaratti, Mario Cioni e Pierluigi Capone - hanno definito ieri «di pessimo gusto e fuori luogo» l'iniziativa, promossa dalla Federazione nazionale dei Verdi, attraverso Athos De Luca, di ricordare il decimo anniversario di Cernobyli con una manifestazione sotto il Regina Elena, specializzato nella cura dei tumori. Secondo i sei, «i verdi non hanno più bisogno di manifestazioni folcloristiche e tanto meno personalistiche». Athos De Luca ha replicato: «La manifestazione è stata decisa all'ultimo minuto e mi spiace che qualcuno non sia stato avvertito completamente delle sue modalità. Questa polemica di alcuni amici è solo frutto della disinformazione».

## Accusa il marito settantenne di violenza

Si è presentata in questura a Latina e ha detto di essere stata brutalmente picchiata e violentata dal marito M.C. di 41 anni ha sporto denuncia nei confronti del coniuge un uomo di 70 anni originario dell'Aquila. È stata accompagnata al Pronto soccorso per una serie di accertamenti. Non sarebbe la prima volta che la donna ha problemi con il marito. In precedenza la signora è stata anche ricoverata al Centro di Igiene mentale.

## Il Comune di Acuto festeggia Umberto Guidoni

Organizzato dal Comune di Acuto, in collaborazione con la Federazione di Frosinone, la Regione e la Provincia, si terranno oggi e domani cerimonie in onore di Umberto Guidoni, l'astronauta protagonista dell'ultima missione della navetta spaziale Columbia Saranno proiettati filmati sulla missione scientifica, il lancio e il rientro sulla terra, nonché la cerimonia di accoglienza per l'equipaggio allestita a Houston dal Comune di Acuto, paese natale dei genitori di Umberto Guidoni.

## I pendolari chiedono bus per Acque Albule

Il comitato pendolari di Mentana e Monterotondo ha chiesto un incontro con l'assessore regionale ai trasporti, Michele Meta, per chiedere l'istituzione di un servizio di collegamento diretto con le acque albule di Bagni di Tivoli per tutto l'anno. Senza questa possibilità gli abitanti della zona, privi di automobile non possono raggiungere, se non in tempi lunghissimi, la località termale. La direzione del Cotral si è mostrata sensibile a questa richiesta ma ora manca il nulla osta della Regione.

## Monte dei Cocci non più discarica ma parco

«Trasformare il Monte dei Cocci di Testaccio dalla discarica attuale, in un vero parco archeologico» è lo scopo dei 1400 studenti dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «Edmondo De Amicis» nell'ambito del progetto comunale «La scuola adotta un monumento». Gli studenti hanno deciso di adottare il Monte che, pur trovandosi a poche decine di metri di distanza dal loro istituto di via Galvani non hanno mai potuto visitare perché l'area per motivi di sicurezza, è sempre chiusa al pubblico. Il progetto predisposto dai ragazzi, coordinati dalle professoresse Annamaria Sabatini e Annamaria Baratto e dall'architetto Corrado Piacidi del Codacoas, prevede un impegno di tre anni. Il piano di lavoro prevede la realizzazione di una monografia che ricostruisca la nascita, la storia e la topografia del Monte Capi-progetto sono 30 studenti, nominati tutors. «Ne dopo aver svolto le ricerche guderanno le visite dei compagni e poi dei cittadini».

## Identificato ladro della ricevitoria di Artena

Aveva tentato di rapinare una ricevitoria del Lotto a Artena. A tre mesi di distanza è stato identificato e raggiunto da un ordine di custodia cautelare in carcere dove, nel frattempo era stato rinchiuso per un'altra rapina. Il protagonista della vicenda è un giovane pregiudicato ventunenne di Aprilia, Marco Dell'Unto. Il 10 febbraio scorso il giovane tentò di rapinare la ricevitoria del Totocalci e dell'Enalotto nella piazza principale di Artena. Il colpo non riuscì ma Dell'Unto fuggì portando via una pistola calibro 22 del titolare del negozio. Le indagini, condotte dai carabinieri della compagnia Colferro in collaborazione con la compagnia di Aprilia (Latina) sono culminate nell'identificazione del giovane. Nei giorni scorsi in seguito ad una informativa dei militari il Tribunale di Velletri ha emesso un ordine di custodia cautelare che è stato notificato a Dell'Unto nel carcere di Latina dove, nel frattempo il giovane è stato rinchiuso per un altro tentativo di rapina.